



Società Cooperativa Sociale
"DELFINO"

Distretto D. 19 - Gravina di Catania



"Progetto di Educativa Domiciliare e Territoriale" Report Finale



Indice

Dati generali del progetto	pag. 3
Introduzione	pag. 5
Indicatori quantitativi	pag. 6
Tipologia dei destinatari raggiunti	pag. 6
Organigramma e attività realizzate	pag. 7
Articolazione degli interventi realizzati	pag. 9
Organizzazione del Servizio	pag. 10
Strumenti utilizzati	pag. 10
Programmazione, monitoraggio e verifica	pag. 10
Attuazione del progetto migliorativo	pag. 11
Attività formative	pag. 12
Riflessioni conclusive	pag. 13

Dati generali del progetto

Titolo del progetto:	Educativa domiciliare e territoriale
Organismo proponente:	A.S.P. CT, Distretto Socio-Sanitario n. 19, Gravina di Catania
Ente attuatore:	Società Cooperativa Sociale " Delfino " di Catania
Responsabile scientifico:	<i>Don. Carmelo Sambataro</i> Responsabile U.O.A.S.B. A.S.P. Catania Collaborato da: <i>Doti. Giovanni Angemi</i> Responsabile U.O.S.E.R.T. <i>Dott.ssa Letizia Strano</i> Responsabile U.O.N.P.I.
Responsabile Attività amministrative:	<i>Dott.ssa Giusi La Spina</i> Responsabile Ufficio L. 328
Linea di attività:	Attività di coordinamento sociale
Collaborazioni con i Servizi Sociali:	<i>Comune di Gravina di Catania:</i> Dott.ssa Girgenti Dott.ssa Ossino <i>Comune di Mascalucia:</i> Dott.ssa Pulvirenti, Dott.ssa Vitale <i>Comune di Pedara:</i> Dott.ssa Nicolosi <i>Comune di San Gregorio di Catania:</i> Dott.ssa Scalia, Dott.ssa Bagiante <i>Comune di Sant'Agata Li Battiati:</i> Dott.ssa Facciola, Dott.ssa Guzzardi <i>Comune di San Giovanni La Punta:</i> Dott.ssa Angemi, Dott.ssa Centurino <i>Comune di Tremestieri Etneo:</i> Dott.ssa Mauceri, Dott.ssa Chiarenza M., Dott.ssa Chiarenza A. <i>Comune di Viagrande:</i> Dott.ssa Di Modica

Introduzione

Il progetto di Educativa domiciliare è stato destinato a 50 minori di età compresa tra i 6 ed i 18 anni con disagio personale e/o sociale, residenti o domiciliati nel territorio ricadente nel Distretto D19.

Obiettivo generale del progetto è quello di offrire un **accompagnamento educativo** per valorizzare le risorse e le potenzialità sia del minore che della sua famiglia e garantire, laddove è possibile, la permanenza nell'ambito domestico dei minori.

Attraverso la realizzazione del servizio si cerca di rispondere alla complessità dei bisogni della persona in un'ottica di promozione della salute e di miglioramento della qualità della vita.

Si tratta di un intervento educativo che nasce da un progetto più ampio sul minore e sulla famiglia realizzato da un'equipe multi-disciplinare.

È un intervento utile in situazioni in cui si ritiene che la famiglia, pur rivelando grosse difficoltà, se adeguatamente supportata, possa costituire per il minore uno spazio di crescita significativo.

Qualsiasi forma di **disagio** personale e/o sociale, seppure può essere correlato a componenti biologiche che riguardano il temperamento, le funzioni cognitive o altre condizioni patologiche, è spesso accompagnato da equilibri familiari instabili caratterizzati da rapporti conflittuali, assenza di dialogo, metodi educativi incoerenti (sistema normativo assente o poco chiaro, stili educativi eccessivamente autoritari o permissivi, assenza o perifericità di uno dei due genitori).

La professionalità dei pedagogisti, la volontà e la collaborazione delle famiglie, insieme al sostegno da parte dei servizi pubblici e sanitari possono dare nuovi punti di riferimento per l'equilibrio della famiglia.

Indicatori quantitativi

Tutti i comuni del Distretto hanno usufruito del Servizio, fatta eccezione per i comuni di Valverde, Nicolosi, Camporotondo Etneo e San Pietro Clarenza che non hanno inviato segnalazioni.

I minori che hanno usufruito del servizio di assistenza educativa domiciliare sono stati in totale 50, così suddivisi per Comune di provenienza:

- 11 nel Comune di Gravina di Catania
- 8 nel Comune di Mascalucia
- 10 nel Comune di Pedara
- 4 nel Comune di San Gregorio di Catania
- 4 nel Comune di Viagrande
- 5 nel Comune di San Giovanni La Punta
- 3 nel Comune di Trecastagni
- 4 nel Comune di Tremestieri Etneo
- 1 nel Comune di Sant'Agata Li Battiati

Tipologia dei destinatari effettivamente raggiunti

I minori e le famiglie che hanno usufruito del servizio di educativa domiciliare e territoriale sono stati **50**.

L'età media dei minori è di circa 12 anni.

La distribuzione relativa al genere è di **32 maschi** e **18 femmine**.

Il 40% delle famiglie interessate ha al momento, o ha avuto recentemente, un **provvedimento del Tribunale dei Minori**.

La stessa percentuale (40%) riguarda le coppie di **genitori separati**.

Il 30% dei minori è stato sottoposto a colloqui e/o valutazioni diagnostiche presso il Servizio di N.P.I. di Tremestieri Etneo e alcuni di loro sono attualmente presi in carico dal Servizio per interventi di riabilitazione, mediazione e psicoterapia.

Due minori hanno perduto una delle figure genitoriali negli ultimi anni.

Cinque minori vivono attualmente la separazione dai loro padri che sono detenuti. Nei casi in cui si è venuti a conoscenza di minori che fanno uso/possesso di sostanze stupefacenti, situazioni di maltrattamento psicologico e/o fisico a danno del minore, situazioni di minori che commettono reati e/o aggregati a gruppi devianti si è provveduto a relazionare l'accaduto alle Assistenti sociali che hanno in carico il caso e a partecipare agli incontri di coordinamento con tutti gli enti coinvolti (Servizi Sociali del Comune, N.P.L di Tremestieri Etneo, U.S.S.M., Tribunale dei Minori, S.E.R.T..

Organigramma e attività realizzate

Il progetto di educativa domiciliare e territoriale, affidato alla Società Cooperativa Sociale "**Delfino***" di Catania, è stato attivo dal 3/12/12 al 10/12/2013.

L'equipe di lavoro è composta da 7 Pedagogisti e da una Psicoioga Coordinatrice, affiancati dal Coordinatore della Società Cooperativa Sociale "**Delfino**". Il monte ore dei pedagogisti è di 12 ore settimanali; quello della psicoioga è di 6 ore settimanali.

Ad ogni pedagogista sono stati assegnati in media 7 minori per l'accompagnamento educativo.

Gli operatori lavorano in collaborazione con i Servizi Sociali dei comuni di riferimento, con l'A.S.P. (N.P.L di Tremestieri Etneo, Consultori familiari, S.E.R.T. di Camorotondo Etneo) con le agenzie educative coinvolte, con l'U.S.S.M., con il Tribunale dei minori, con enti religiosi, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Strutturazione del percorso
- Analisi dei casi, raccolta di informazioni e delle criticità
- Elaborazione di programmi educativi personalizzati (P.E.I.)
- Confronto tra le varie figure professionali coinvolte nello stesso caso
- Confronto fra i diversi servizi del territorio
- Analisi dei casi nella verifica finale del lavoro svolto
- Attivazione della rete sociale

La squadra di lavoro è formata da un gruppo di 7 pedagogisti (operanti nei vari comuni) e da una psicologa coordinatrice.

Il coordinatore della Società Cooperativa Sociale "**Delfino**"* è il Dr. Fabrizio Navarra.

NOME	FIGURA PROFESSIONALE	COMUNE IN CUI HA OPERATO
<i>Ali Giuseppa Anna</i>	Psicologa Coordinatrice	
<i>Basile Concetta</i>	Pedagogista	Viagrande, Trecastagni
<i>Bifera Vincenza</i>	Pedagogista	Gravina di Catania, San Gregorio di Catania
<i>Greco Maria</i>	Pedagogista	Pedara, San Gregorio di Catania
<i>Marìchiolo Tiziana</i>	Pedagogista	San Giovanni la Punta, Tremestieri Etneo
<i>Nicotra Laura</i>	Pedagogista	Pedara, Mascalucia
<i>Nicotra Massimo</i>	Pedagogista	Gravina di Catania, San Gregorio di Catania
<i>Torrisi Maria Teresa</i>	Pedagogista	Tremestieri Etneo

Articolazione degli interventi realizzati

Sul piano metodologico una prima fase è caratterizzata da:

- Percorsi formativi per gli operatori su tematiche specifiche
- Segnalazioni di famiglie con situazioni problematiche da parte dei servizi sociali
- Selezione dei partecipanti (gli specifici criteri di inclusione/esclusione sono concordati nelle riunioni del Nucleo Interdistrettuale)
- Presentazione del progetto ai minori e alle loro famiglie, alle agenzie educative coinvolte

In seguito le attività di educativa domiciliare prevedono:

- + Colloqui individuali mirati con i minori e con le famiglie
- + Osservazione e rilevazione dei fattori di rischio presenti nei comportamenti del minore e del suo contesto familiare attraverso visite domiciliari
- + Attività ludico-pedagogiche
- + Attività di osservazione in classe, colloqui con gli insegnanti presso le agenzie educative coinvolte
- + Potenziamento delle capacità e delle risorse individuali
- + Attività d'aiuto per favorire la conoscenza e la partecipazione ai processi di formazione dei minori e delle loro attività di socializzazione (scuola, parrocchia ecc...)
- + Sostegno alla genitorialità, con interventi di supporto alle figure genitoriali per l'espletamento dei ruoli e compiti relativi alla crescita e allo sviluppo dei minori, nonché per il governo della casa e della vita familiare, in un'ottica di stimolo delle capacità personali e non di sostituzione; con particolare attenzione alla particolare fase dell'adolescenza, alla coerenza degli stili educativi, agli aspetti comunicativi, all'espressione delle proprie emozioni

- ✚ Interventi di promozione per l'utilizzo dei servizi socio-sanitari territoriali (Servizi Sociali Comunali, C.S.M., S.E.R.T., Consultorio Familiare, S.S.N., Medicina generale, ecc.).

Organizzazione del servizio

Il Servizio si articola su tre giorni alla settimana per ogni operatore.

Per l'intera attività del Servizio si tenta di riservare la maggior parte del monte ore previsto agli interventi diretti sull'utenza.

Allo stesso operatore sono affidati nuclei residenti in Comuni differenti.

Le modalità utilizzate per costruire il lavoro comune sono:

- incontri formali ed informali
- comunicazioni telefoniche
- posta elettronica

Strumenti utilizzati

- Scheda Segnalazioni minori
- Scheda Consenso informato
- Scheda Adesione laboratori
- Scheda Anamnestica
- Questionario di soddisfazione per le famiglie
- Questionario di soddisfazione per i Dirigenti

Programmazione, monitoraggio e verifica

La programmazione il monitoraggio e la verifica dell'andamento dell'intervento e il raggiungimento degli obiettivi dei piani individuali è svolta dagli educatori attraverso il coordinamento dei servizi sociali e dei servizi specialistici che hanno avuto in carico i minori almeno una volta al mese. Gli operatori hanno inoltre ricevuto la supervisione del Direttore Scientifico del Progetto *Don. Sambataro C.*, collaborato dal *Doti. Angemi G.*,

Responsabile U.O.S.E.R.T. e dalla *Dott.ssa Strano L.*, Responsabile U.O.N.P.I.

A scadenza mensile sono stati effettuate riunioni di coordinamento con l'equipe al completo, visite presso le agenzie educative e incontri con altri enti coinvolti.

Attuazione del progetto migliorativo

- o Laboratorio sportivo** con cadenza quindicinale, realizzato in collaborazione con l'Associazione Sportiva "Punthes" di San Giovanni La Punta, presso il campo sportivo comunale di Pedara che ha visto coinvolti in media n° 6 bambini ad incontro (su 25 adesioni)
- o Laboratorio musicale** con cadenza quindicinale, realizzato in collaborazione con l'Associazione Musicale "Kalispera" di San Pietro Clarenza, presso l'Istituto Comprensivo "Casella" di Pedara che ha visto coinvolti in media n° 6 bambini (su 24 adesioni)
- o Servizio di accompagnamento** ai laboratori sportivi e musicali tramite Pulmino della Cooperativa
- o Attivazione Numero Verde**
- o Mediazione familiare o Consulenza psicologica**

Attività formative

Sono state effettuate **50 ore di formazione** per gli operatori dell'equipe, su svariate tematiche inerenti il progetto (Presentazione progetto, prevenzione Devianza minorile, Struttura e Servizi A.S.P., Accompagnamento educativo con giovani a rischio, Disturbo della condotta, Azioni di prevenzione per la dipendenza da sostanze, disturbi psicopatologici e discussione casi clinici, Reti assistenziali del settore sanitario pubblico).

Riflessioni conclusive

Gli interventi nel campo del disagio adolescenziale, familiare e sociale che hanno caratterizzato questo progetto possono essere intesi come azioni finalizzate a migliorare la qualità della vita e a promuovere **benessere** psico-fisico della persona e del suo ambiente.

Una parte delle strategie di intervento messe in atto dagli esperti professionisti coinvolti nel progetto è stata basata sulla trasmissione di informazioni (riguardanti ad es. la salute fisica e psicologica, la cura di sé, della propria famiglia e del proprio ambiente, l'utilizzo di buone pratiche comportamentali, l'importanza della scuola, l'orientamento scolastico e professionale, i comportamenti di dipendenza), allo scopo di ridurre le incertezze/lacune degli utenti e aumentare le loro competenze su diversi contenuti.

L'ingresso di nuove informazioni introduce punti di vista o conoscenze diversi rispetto a quelli già in possesso dell'interlocutore: *"L'informazione è una differenza che genera nuove differenze"* (G. Bateson, 1979). Ne consegue che i contenuti introdotti conducono a nuovi interrogativi che promuovono **nuove conoscenze**. Gli operatori impegnati nel servizio di educativa domiciliare e territoriale si sono inoltre impegnati a fornire ai minori e alle loro famiglie un aiuto concreto per affrontare i problemi della quotidianità. Gli interventi, infatti, sono stati mirati allo sviluppo e al rafforzamento di competenze per la gestione di esperienze nuove e di situazioni problematiche, tramite la creazione di nuovi schemi cognitivi di interpretazione e strategie comportamentali alternative a quelle (fallimentari) usate in precedenza.

Quella che è stata privilegiata nella maggior parte degli interventi è stata una metodologia basata **sull'empowerment di rete** (Francescato, Leone, Traversi, 1993): consiste nell'intervenire nel modo più ampio possibile sulla rete di relazioni con cui l'adolescente si confronta nel quotidiano (genitore, insegnante, allenatore sportivo, ecc.) allo scopo di migliorare la qualità degli scambi tra adulti e adolescenti.

Alla base dell'azione di sostegno c'è sempre il tentativo di **responsabilizzare/emancipare** il soggetto rispetto all'attivazione di cambiamenti profondi e durevoli, considerando sempre tre livelli: quello cognitivo, quello affettivo-relazionale e quello comportamentale.

Risultati ottenuti

Le riflessioni e le valutazioni sui progetti educativi individualizzati, emerse durante le ultime riunioni di equipe, ci permettono di affermare che l'intervento dei pedagogisti in quest'anno, non solo è stato apprezzato e gradito dai ragazzi e dalle loro famiglie (nessuno degli utenti ha abbandonato il progetto), ma ha anche generato dei risultati positivi per quanto concerne l'area scolastica, la relazione tra genitori e figli e l'area sociale. Il gradimento del servizio svolto è documentato, inoltre, dalle schede di soddisfazione compilate dai dirigenti scolastici e dalle famiglie. Non abbiamo certezze che i cambiamenti innescati possano essere durevoli. Sarebbe stato utile una prosecuzione del progetto per rinforzare i risultati raggiunti e premiare l'impegno e la collaborazione di diversi utenti che hanno mostrato grande volontà di cambiamento. Abbiamo però tante speranze: prima, fra tutte, quella che progetti come questo possano essere realizzati costantemente ed in tutti i comuni per far sentire le famiglie in difficoltà meno sole.